Anno XVII. Giovedì, 25 Agosto 1864 N. 235.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 43	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a'richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3, a Londra, da *Delisy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi*, alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla **Società Generale degli Annunzi**, via Carlo Alberto, n. 5, piano terreno.

Le inserzioni costano **L. 1** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 24 agosto

IL CREDITO ITALIANO

Dopo parecchi mesi di tregua piovono di nuovo in gran copia i prospetti di nuove Società di credito ed industriali che si promuovono all'estero per operare in Italia, intanto che si vedono i migliori valori italiani caduti a prezzi assai bassi e quasi negletti nelle Borse così italiane come straniere.

Ei parrebbe che avendo sinora la Società costituita fatta in generale sì mala prova, non dovrebbe venir in pensiero di alcuno di tentare nuovi sperimenti. Ma coloro che promuovono nuove compagnie e nuove istituzioni non si scoraggiano per sì poco. Sperano di riuscir meglio degli altri, o quanto meno di trovar ancora degli uomini danarosi disposti ad affidar ad essi i loro capitali e prender parte alle loro imprese.

Forse è un'illusione la loro, nè pretendiamo di dissiparla. Tuttavia non possiamo difenderci da un invincibile sentimento di diffidenza, quando ci giungono programmi e prospetti di Società di credito ed industriali in Italia da quelle piazze stesse, ove i nostri valori trovano sì poco favore.

Ci sembra quindi miglior partito di lasciar per ora da parte que' prospetti e que' programmi, che riguardano il futuro, per occuparci di ciò che esiste e dello stato presente del nostro credito.

Pur troppo i nostri valori non ottengono sui mercati esteri molta fiducia. È una verità un po' ostica, ma, tacendola, si fa che ciò che è non sia? Non s'impedisce anzi di risalir alle cause del male e di ricercarne il rimedio?

Le cause del male sono due: la prima risiede nelle Società di credito o di strade ferrate che si sono costituite in Italia; la seconda ne' procedimenti dell'Italia verso i capitalisti esteri.

Le Società italiane sono in uno stato quasi permanente di crisi, salvo poche eccezioni. Se si toglie la Banca nazionale, le azioni degli altri stabilimenti di credito non reggono al valore d'emissione; quasi tutte perdono. Delle strade ferrate occorre appena di far parola. Non v'hanno che le lombarde che abbiano un premio, e queste perchè finora sono azioni di una grande e possente compagnia straniera. Le altre fanno un deplorevole contrasto co'corsi delle azioni delle principali compagnie straniere. Le meridionali perdono cento lire su 300 versate; le romane 160 su 500, le calabro-sicule ossia Vittorio Emanuele 140. Quando le azioni sono a tali corsi è facile l'imaginare a quali prezzi si è costretti a far l'emissione delle obbligazioni. E siccome quanto più costano gl'imprestiti tanto più crescono i pesi delle Compagnie, una cosa reagisce sull'altra e tutti i valori ne soffrono.

Pure lo stato non ha risparmiati sacrifici: ha accordato delle importanti guarentigie di prodotti, e qual carico questo siano per imporgli, si vedrà fra uno o due anni.

Il governo sta ora riordinando le convenzioni ed introducendo nuovi patti. Ciò può giovare alla riorganizzazione delle reti; ma varrà a dare alle Compagnie il credito onde abbisognano e che pur troppo non hanno?

Le grandi Compagnie non si possono misurare alla stregua delle piccole Compagnie d'una volta. Non è ancora risolto il quesito se sia un bene od un male per l'economia amministrativa l'avere delle Compagnie colossali. Ora però si hanno e si devono tener come sono e far ragione delle loro speciali condizioni e de' loro bisogni. Ma il rialzarne il credito, quando è scaduto, non è cosa facile.

La Compagnia delle romane, che ha sciupato una somma ragguardevole, le altre, le cui linee sono mal costrutte od il cui materiale lascia a desiderare, subiscono le conseguenze della mala amministrazione e di un passato irrevocabile.

È tuttavia incontestabile che la depressione delle imprese italiane deriva anche da circostanze estrinseche e da loro indipendenti. È lo stato generale del credito italiano, in seguito de' rapporti dell'Italia co' capitali esteri.

Dal 59 in poi non si è fatto che gridare contro i capitali esteri, contro l'intervenzione de' banchieri esteri, e sempre si è stati costretti a ricorrere a que' capitali ed a ricercar quest'intervenzione. Perfino la Compagnia delle strade ferrate meridionali che chiamasi ed è italiana, non è riuscita ad emettere in Italia le sue obbligazioni: è all'estero che furono negoziate per la maggior parte.

Poichè si aveva bisogno di questa potenza che si chiama capitale, era prudente di trattarla come tale. Invece che si è fatto? Si è mostrata una diffidenza aperta verso di tutti; si trattò per un istituto di Credito fondiario coi Pereire, coi Bixio, coi Fould, qu'ndi con altri, poi si lasciarono tutti in disparte; il contratto per le strade ferrate dello stato e le altre convenzioni si conchiusero quando il Parlamento non era più in tempo di discuterle; molte proposte si sono avute per l'alienazione dei beni demaniali e nessuna risoluzione è stata presa. Aggiungasi che quando si stringe un contratto, non si è sicuri che il Parlamento l'adotti, o che altre proposte presentate all'ultima ora non siano preferite. Quindi incertezze, mali umori, discredito.

Quando si offre un buon negozio ai capitalisti, non vi è dubbio che tali contrarietà non valgono a distoglierne di. Ma eglino se ne vendicano a loro modo; se ne vendicano pretendendo dall'Italia patti assai più gravosi di quelli che richiedono da altri stati. Ecco il perchè ora sono più in credito le imprese della Spagna che non quelle d'Italia.

Questa situazione del Credito italiano, la quale si osserva in tutti i valori, dalla rendita pubblica alle azioni delle ultime compagnie, è un ostacolo al rapido sviluppo della ricchezza e prosperità nazionale. Essa dev'essere cambiata, e non può che mercè la risolutezza del governo da un lato e l'intelligente ed onesta amministrazione delle società dall'altro. Occupiamcene seriamente, chè è un argomento meritevole dell'attenzione e della sollecitudine di tutti.

I FATTI DI GINEVRA

Il telegrafo ci reca da due giorni gravi notizie da Ginevra, cagionate dalla elezione di un membro del Consiglio di stato in luogo del signor Chalet-Venel stato eletto ultimamente a membro del Consiglio federale in vece del signor Pioda nominato ministro plenipotenziario a Torino. La guerra civile è scoppiata; le vie della città sono insanguinate. Vi vennero spedite truppe federali sotto gli ordini di un commissario federale, nella persona del Fornerod. Se il signor Fornerod è quello che fa parte del governo federale, questo ultimo provvedimento sarebbe assai grave, non essendo tali missioni di solito affidate ai membri del Consiglio federale.

Non essendoci pervenuti oggi i giornali di Berna, esplichiamo qui, per quanto le attuali notizie e la conoscenza delle condizioni di Ginevra ce lo consentono, il testo dei telegrammi finora pubblicati.

Ginevra, giusta la costituzione del 1847, opera si può dire personale del sig. James Fazy e la più democratica della Svizzera, ha un gran Consiglio (potere legislativo) ed un Consiglio di stato (potere esecutivo), eletti entrambi direttamente dal popolo. Fazy, il quale entrò al potere con la celebre rivoluzione del 1846, vi rimase fino al 16 novembre 1863, nella quale occasione la lista radicale veniva confermata interamente, meno il sig. Fazy. Sotto di lui Ginevra s'era abbellita e aggrandita ma aggravata di debiti, ed egli fu vittima espiatoria delle lagnanze contro il crescente vuoto delle finanze. Ma più di tutto aveva fatto torto a Fazy la casa di giuoco che si teneva in uno degli appartamenti stessi da lui appigionati.

Negli ultimi otto anni il partito conservatore andò ripigliando maggiore potenza e influsso politico, dopo iterati sforzi e per complesse cagioni, tanto che di presente esso è preponderante nel gran Consiglio. I due partiti, radicale e conservatore, si bilanciavano a questa guisa da qualche tempo, rappresentati ambidue alla cima dei poteri costituzionali; ed ogni elezione, sia totale, sia parziale dei due poteri, specialmente dell'esecutivo, doveva riescire sempre più accanita.

L'occasione non tardò a presentarsi. Per la nomina del signor Pioda, membro del Consiglio federale, a rappresentante della Svizzera a Torino, rimaneva vacante un posto del governo federale, al quale venne eletto il signor Chalet-Venel che era succeduto al signor Fazy nel dirigere il potere esecutivo di Ginevra. Il signor Chalet-Venel non possedeva l'altezza d'ingegno di Fazy, ma era l'uomo dell'occasione per dare assetto alle cose finanziarie.

La elezione del nuovo consigliere di stato doveva avere luogo domenica 21 corrente; e non è a dire se ambe le parti si preparassero con ardenza insolita alla lotta elettorale. Il sig. Fazy comprese che l'occasione era venuta per lui di tentare di riafferrare la posizione perduta nel seno del suo partito, ed in fatto i radicali accettarono la sua candidatura; il partito conservatore portava il sig. Chenevière.

Le elezioni dei membri del governo a Ginevra si fanno per schede deposte nell'urna elettorale nel tempio di San Pietro: lo spoglio dei voti si fa dal Consiglio di stato. Giusta il telegramma di lunedì la maggioranza fu a favore del deputato conservatore, sig. Chenevière: ma la nomina era stata cassata dal Consiglio di stato per irregolarità di elezione. Quali siano queste irregolarità non si conosce ancora.

La notizia dello annullamento della nomina destò fra i conservatori un'immensa agitazione. Essi innalzarono delle barricate e cominciò una lotta nella quale si deplorano alcuni morti e feriti. Il governo, impotente a dominare l'insurrezione, aveva chiesto soccorsi al Consiglio federale, il quale vi inviò un commissario, ponendo un battaglione di militi federali a sua disposizione. Il commissario federale non riuscì tuttavia a calmare gli animi: l'agitazione ricominciò, e le truppe federali ebbero ordine di entrare in città. La lotta, a quanto sembra, deve essere incominciata lunedì sera. Dal confronto fra i telegrammi e le notizie private sem brerebbe che il commissario federale entrasse il 22 sera in città con un battaglione di milizie; e che il 24, al ricominciare dell'agitazione, vi fossero fatte entrare nuove truppe federali. (*V. dispacci*) Fra le vittime è un certo Jerôme figlio di un agente di cambio. Le ultime notizie dicono che la *pop lazione* fece buona accoglienza alle truppe federali.

L'agitazione continua; ma sperasi che la calma sarà presto ristabilita.

Noi torneremo a toccare di questa questione, assai complicata; intanto ci giova notare l'accusa rinnovata in alcuni giornali contro il sig. Fazy per l'appoggio dei cattolici da lui accettato per assicurare la sua elezione. Questa accusa è antica, nè certo Fazy, nè il governo avrebbero potuto sostenersi contro i conservatori, che sono calvinisti austeri e metodisti, senza accettare l'appoggio de'cattolici. L'accusa in tal caso cade su Fazy, come sui liberali di Ginevra in generale.

Il partito radicale a Ginevra si compone in fatto di protestanti a idee più larghe e di cattolici; con questa differenza che anco i cattolici ultramontani votano pel governo radicale per opposizione all antico partito conservatore da cui si tenevano oppressi.

Certo sotto il governo radicale varie concessioni furono fatte ai cattolici; ma in nome della tolleranza e della libertà religiosa. È d uopo ricordare che il vecchio partito conservatore aveva promesso il suo voto in favore dei gesuiti nel 1846; e che la rivoluzione fatta a Ginevra in quell'anno coi voti dei cattolici riuscì nella Svizzera a danno del gesuitismo. La rivoluzione federale del 1847 sarebbe stata impossibile senza la rivolu ione di Ginevra del 1846.

Ora poi si aggiunge che il signor Fazy, non contento degli stanziamenti più ampi già fatti nel bilancio a favore del culto cattolico e di altre simili concessioni, abbia promesso il suo appoggio per istabilire a Ginevra la sede di un vescovo cattolico proprio, staccando Ginevra dalla diocesi di Losanna.

Se ciò è vero, la popolazione ortodossa di Ginevra avrebbe un motivo di più per lottare con accanimento in difesa dello spirito delle vecchie istituzioni della città di Calvino.

Finchè il potere temporale dei papi non sia crollato del tutto, il titolo di vescovo cattolico conferito al parroco di Ginevra sarebbe al certo un'offesa mortale, se non agli interessi, all'amor proprio della riforma. Ma il pericolo è ben lontano; da che i conservatori hanno la preponderanza in Gran Consiglio; e la censura esercitata dall'un potere su l'altro, se non può impedire le fazioni, può impedire quei gravi cambiamenti da cui una parte della popolazione potesse sentirsi lesa.

Quanto a noi, desideriamo a Ginevra che la calma e l'ordine vi siano ristabiliti; e che la legge e il diritto vi prevalgano sovra qualsia partito. Se nel sig. Fazy e nei radicali riconosciamo gli ardenti amici dell'Italia, sappiamo che di non meno ardenti se ne contano anco fra il partito liberale conservatore ginevrino che ha nel suo seno uomini illuminati, i quali non hanno che fare coi reazionarii che in altre parti prendono il nome di conservatori.

La *Gazzetta di Genova* del 23 scrive:

Siamo ben lieti di annuziare che S. M. con decreto del 20 agosto corrente ha nominato il sig. marchese Luigi Gropallo, sindaco di Genova

---

Si legge nella *Gazzetta di Firenze* del 23 corrente:

La Corte suprema di cassazione delle provincie toscane, accogliendo il ricorso di monsignor Giovanni Breschi, vicario generale capitolare della diocesi di Pistoia, nel dì 20 corrente ha cassato il decreto di questa Corte d'appello, col quale veniva rimessa la cognizione della causa, contro detto monsignor Breschi, pendente per *trasgressione alla legge del regio exequatur*, dal tribunale di prima istanza di Pistoia a quello di Firenze, ed ha rinviato l'affare ad altra sezione della suddetta corte d'appello.

LA SANTA ALLEANZA

Leggiamo nel *Morning Post* del 22:

I dispacci che gli ambasciatori danesi a Londra e a Parigi indirizzarono al loro governo nel mese di luglio scorso, e che furono presentati al Rigsraad, appena contengono informazione di sorta, che noi non avessimo data sostanzialmente ai nostri lettori. Che in tali circostanze il signor Drouyn De Lhuys consigliasse alla Danimarca ciò che era il suo meglio, e nell'interesse proprio di essa, sarà, ne siam certi, ammesso da tutti. Consigliare di piegare il capo innanzi ad un'ingiustizia è mai sempre cosa dolorosa, e doveva specialmente essere tale in questo caso. Ma, avendo la Francia deciso di mantenere un'attitudine di osservazione, non ci era altra scelta. Quanto all'Inghilterra, il governo di S. M. non si sentiva chiamato ad agire da solo, e, senza ammettere i motivi citati dal sig. De Bille, ci erano naturalmente ostacoli a porci d'accordo col governo francese in vista di un'azione immediata. È dunque chiaro che fino dal principio di luglio la Danimarca non aveva lasciato la speranza di ricevere aiuti materiali. Noi abbiamo più di una volta discusso questo punto appieno; e mentre questi documenti mostrano, che, quanto ai fatti, non abbiamo mai indotto in errore il pubblico, nè mai le nostre informazioni furono erronee, non sembrano richiedere da noi altre osservazioni. Cosa fatta capo ha; nè si vede a qual fine risuscitare una controversia, la quale, oltre non aver prodotto nulla di bene pel presente, lascia aperta una questione per l'avvenire.

Come dice l'ambasciatore danese a Parigi, la Danimarca sofferse « della situazione generale dell'Europa nel tempo presente quale venne rilevata dalla rinnovata intimità fra i sovrani delle tre corti del Nord. Sembra, dic'egli, fuori di dubbio, che la Santa Alleanza, che la Francia riescì a rompere con la guerra di Crimea, sia ora più o meno un fatto compiuto. » Non può essere dubbio che la spogliazione della Danimarca non sia il primo atto aperto della nuova alleanza, comunque si voglia chiamarla, e dalla perpetrazione di questo fatto di violenza la storia daterà il principio di un periodo che può essere o un'epoca o un episodio.

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

SOMMARIO — *Un oste erudito — La prima stazione di Annibale in Italia — Una questione insolita — Euclide e Catone sotto le spoglie di un maestro di villaggio — Beati i poveri di spirito, chè di loro sarà il regno de' cieli — Si domanda un esorcizzatore — Esercitazioni rettoriche — Nera ingratitudine — Crassa ignoranza — Ignobili propositi — Intolleranza esemplare — Come si scrive la storia — Retti sensi popolare — Anco le volpi si pigliano — Val più una frustata che cento arri-là — Chi non può dare all'asino, dà al basto.*

Giaveno è una ridente borgata a piè dell'alpe di Susa, abitata da un'industre popolazione.

In una pellegrinazione autunnale ricordiamo di aver visitato quei siti pittoreschi e di esserci soffermati una mattina a rifocillarci; precisamente a Giaveno in una modesta osteria di campagna. Ivi fra un boccone e l'altro di una tinca squisitamente ammonitaci, e fra un sorso e l'altro di un pretto bianchetto, del quale andavamo generosamente inaffiando il semplicissimo pasto, apprendemmo dall'oste saputello, a cui avevamo fatto un po' di violenza perchè volesse sedercisi di fronte a tenerci compagnia, che il villaggio deve il suo nome ad Annibale, il quale, sceso da lunga erta montana, traendo un gran sospirone, fece sosta in quel luogo, sclamando: *Jam veni!* Noi sappiamo tutto quello che potrebbero opporre gli eruditi contro queste origini; ma la tradizione è questa, e si pretende che il comune ne posseda autentici documenti. Aggiungeremo che ci prese bensì vaghezza di esaminare codesti documenti, laonde c'incamminammo, dopo fatto l'asciolvere, alla casa comunale, ma per mala nostra ventura questa era chiusa in quel momento, e noi non spingemmo la nostra curiosità sino ad attendere che la ci venisse aperta. Ben avremmo potuto rivolgerci, per saperne di più, alla triade onnisciente di ogni villaggio, al prete, cioè, allo speziale od al maestro. Ci chiamiamo in colpa adesso e ci pentiamo di questo peccato d'omissione, tanto più da che abbiamo avuto occasione dal dibattimento di marteddì d'imparare a conoscere qual fonte di peregrina erudizione sia Ignazio Bergeretti, il maestro del villaggio.

La Giunta municipale del luogo ce lo presenta per un uomo fanatico, che ordinariamente va per le vie parlando forte da solo e gesticolando, e il quale dà altri segni di esaltazione cerebrale, lo che tutto non gl'impediva di impartire lezioni di calligrafia e di aritmetica.

La Giunta lo dice di carattere variante, prosontuoso di sapere, fanatico; e consta d altronde che fu condannato altre volte nel 41, nel 47 e nel 57 a pene afflittive per iscritti anonimi calunniosi e diffamatorii, da lui redatti *per correggere* i costumi delle persone ingiuriate, alcune delle quali tenevano pubblici ufuci

Noi lo abbiamo veduto per più ore seduto sul banco degli accusati, ed abbiamo udito le risposte che diede, intorno al fatto di cui era imputato, al presidente della Corte che lo interrogava; e se dal suo aspetto e dal suo contegno lo abbiamo giudicato uno scemo, le sue parole piene di dabbenaggine ci hanno quasi persuasi a ritenerlo invaso da un qualche spirito maligno che sarebbe stata opera meritoria il cercar modo di fargli cacciar fuori. Noi ci appelliamo ai lettori che ci dicano come mai un uomo quale ce lo ha dipinto la Giunta municipale del suo luogo natio, possa pensare le cose che stiamo per riferire; o non sia più verosimile che gliele abbia ispirate un qualche nero demonio, che si è impossessato dell'ingenua sua mente, per cui avrebbe potuto sclamare con piena verità:

« Io mi son un che, quando
« *Alcun m'inspira*, noto, e a quel modo
« Che detta *quelli*, vo' significando. »

Checchè ne sia di ciò, la perizia calligrafica constatò l'identità del carattere dei proclami, che costituiscono il corpo del delitto, con quello di altri scritti indubbiamente di mano di Bergeretti; testimoni deposero sulla pubblica affissione dei medesimi; ed egli stesso al dibattimento dichiarò di avere scritti di suo pugno ed affissi alle cantonate i proclami di cui è parola.

Vero è che la confessione non è una prova; ma ciò non ci riguarda, e dal momento che egli non ha creduto ci fosse una verità *più vera* di questa, ci rassegniamo a crederla nostro malgrado, non senza susurrargli all orecchio: chi è causa del suo mal, piangа sè stesso.

Era il mattino del 15 marzo di quest'anno quando l'onesta popolazione di Giaveno vide lordate, per opera di Bergeretti, le pareti esterne di alcuni pubblici edifizii con cinque esemplari di un proclama, in cui vi sono gemme del calibro di questa:

« Per una ridicola e puerile guerra mossa all'improvviso da una turba di frenetici studenti ed avvocatacci, o, per meglio dire, di teste sventate contro la formidabile potenza austriaca, si viddero ben tosto esauste affatto le finanze .... »

Questa epigrafe si meritavano quei generosi che nel 48 accorsero sui piani lombardi in aiuto degli eroi delle cinque giornate!

Ma, duri quarant'anni o sia fatto cessare fra breve, bisognerà versare a torrenti il sangue per ispegnere la fiamma che desterà. Nulla può essere più contrario alla verità della suggestione che la vecchia Santa Alleanza sia stata sciolta per effetto di alcun morale influsso. Cavour, che ne fece lo studio di tutta la sua vita, aveva un'idea adeguata del prezzo che si sarebbe dovuto pagare per emanciparsi dalla schiavitù di essa; e l'imperatore Napoleone ben sa ch'essa non avrebbe ceduto se non ad una forza irresistibile. Guardando adunque la cosa, come deve essere guardata da questo aspetto, sembra che l'abbandono della Danimarca abbia a dover aggravare le difficoltà che furono momentaneamente ed apparentemente cansate; ed è impossibile leggere questi dispacci, che mostrano l'imbarazzo delle potenze occidentali (imbarazzo derivante all'intutto dal difetto di coesione), senza sentire in sommo grado come siasi perduta una opportunità di vendicare l'illuminata politica che aveva del pari promosso la libertà dei popoli ed assicurata la pace delle nazioni. Noi non diciamo ciò per biasimare l'Inghilterra o la Francia, ma solo per indicare la vera causa della loro inazione. Non ch'esse si siano allontanate dalle loro massime stabilite, o che si peritino innanzi ad una guerra giusta Ma, nazioni quali sono entrambe, fu sola sventura che in una momentanea crisi, la quale avrebbe potuto diventare un punto di conversione negli affari di Europa, non fossero preparate ad agire insieme.

Tale è in realtà l'insegnamento morale, pratico che si può derivare dalla storia del l'invasione della Danimarca. Prussia ed Austria, per così dire, appiccarono il fuoco alla casa europea; e Francia ed Inghilterra, con grandi interessi in questione, non poterono accordarsi a somministrar l'acqua. Ora, speriamo, sono meglio consigliate, e mediante la loro cordiale intelligenza l'allargarsi della conflagrazione può essere impedito. Che ci sia una qualche secreta alleanza fra le potenze del Nord è incontestabile, ed è inutile sforzarsi a dissimulare il significato del patto. Sei mesi fa, forse, si sarebbe potuto schiantarla in germe, ora ha preso forza. È cosa naturale che gl'ambasciadori danesi si imaginino che Inghilterra e Francia volessero evitare di dar di cozzo contro una combinazione apparentemente sì formidabile. Ma questa non è tuttavia la vera spiegazione dell'esitanza ch'essi deplorano. La difficoltà per avventura s'incontrò più tosto in tali punti che non aveano nulla affatto che fare con la forza militare da vincersi.

Mettendosi ad una guerra che avrebbe dovuto guerreggiarsi nell'Adriatico quanto nel Baltico, nè solo in Danimarca ma anco sul Reno, era necessario il presupporre certe contingenze Vastissime considerazioni eranvi implicate, e per avventura non si sarebbe sì tosto potuto ottenere un aggiustamento soddisfacente. Per altro non era questo se non uno degli argomenti in favore dei provvedimenti di precauzione che pure erano una testimonianza dell'onore e della ragione dei due paesi. Ciò che colpì gli ambasciadori danesi, era stato ammesso ampiamente nel Parlamento britannico, ed è chiaro e manifesto a tutto il mondo. La forza trionfò del diritto, e trattati e leggi internazionali furono sfidati e calpestati, solo perchè Inghilterra e Francia non si erano unite a resistere alle aggressioni della nuova Santa Alleanza.

Non è improbabile che la pubblicazione di questa corrispondenza abbia a provocare un'altra denegazione del fatto a cui principalmente si riferisce. Ma non solo è vero che le tre potenze del Nord si sono serrate insieme per opporsi all'estendersi delle libere istituzioni; ma è vero altresì che esse furono a ciò indotte dai timori nudriti che la Francia voglia mantenere le tradizioni proclamate da essa in Italia; e l'isolamento dell'Inghilterra è parte del loro disegno. Si accenna in questi dispacci che il governo dell'imperatore non era soddisfatto quanto all'ultimo punto; ma se ci fu qualche sospetto, esso è ora, confidiamo, interamente dissipato. Non c'è il menomo fondamento al sospetto che l'Inghilterra non sia pronta a fare la sua parte insieme con la Francia contro il dispotismo rappresentato dalla Santa Alleanza. Noi possiamo udire, senza che ci faccia specie, che la Prussia sta per esercitare la sua flotta; ma non siamo insensibili al significato dell'agitazione ultramontana, che è una delle armi della lega risuscitata, ed è la sola di presente particolarmente adoperata contro l'imperatore dei francesi. Non ci ha da essere vacillazione o incertezza per l'avvenire, se le potenze occidentali accettano insieme la responsabilità cui non possono nè dividere nè abdicare; e come crediamo che la loro azione congiunta avrebbe potuto liberare l'Europa dal pericolo ora impendente, così siamo certi che esse possono affrontare e superare le complicazioni che crebbero per il loro passaggero, ma importunissimo allontanamento.

CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA ITALIANA IN BRESCIA.

Ci scrivono da Brescia in data del 23 corrente:

Il 22 corrente il congresso diede principio alle sue tornate. Esse furono inaugurate con un elaborato discorso del Direttore del Comizio, vice-presidente del congresso ingegnere Bellini; il quale, premesso il dovuto omaggio alle istituzioni liberali, parlò del l'azione utilissima delle società agrarie, porgendo pure un tributo di simpatia all'associazione agraria italiana. Diede quindi preziosi cenni sulle leggi bresciane relative all'agricoltura e specialmente all'irrigazione, ragionò distesamente e con dovizia di dottrina dei bisogni dell agricoltura in questi tempi ed in questa provincia bresciana, affidandosi al senno dell'Associazione agraria per avere utili rimedi e buoni indirizzi; e chiuse il suo discorso con alcune parole di riverente e vivo affetto verso l'Augusto nostro Re, Vittorio Emanuele.

Quest'orazione inaugurale riscosse meritati applausi, e verrà stampata.

Sull'invito del presidente marchese di Sambuy si procedette poscia all'elezione di quattro consiglieri e due segretari, e l'ufizio rimase costituito nel modo che segue: presidente marchese E. di Sambuy; vice presidente, il direttore del Comizio ingegnere Bellini ed il sindaco di Brescia; consiglieri conte S. Severino deputato, prof cav Buniva, prof. Secondo Boetti, conte Beltoni; segretari, cav. Arcozzi-Masino, chimico Garbasso.

Costituite poi le sezioni, incominciarono esse l'esame dei titoli dei concorrenti per *memorie* e per opere compiute a pro dell agricoltura.

Il congresso visitava in seguito in corpo l esposizione.

Alla sera ebbe luogo la prima conferenza che versò sul tema importantissimo dei *Consorzii* e *Società d'irrigazione*. Il sig. Garbasso, segretario della *Società Vercellese*, diede preziose e particolareggiate nozioni sulla sua costituzione e sul modo con cui agisce, e ne seguirono osservazioni dei signori S. Severino, Roncalli, Bellini e Beccagni, onde sorse una assai interessante discussione

Nella conferenza del 23 si trattò della coltivazione del lino. Si udirono notizie molto interessanti, esposte dai signori conte Ugoni, Nember, ingegneri Beccagni Abeni e Bellini, march. di Sambuy, conte S. Severino ed altri, sia sul confronto del lino di Riga coll'indigeno, sia sui terreni adatti, e sul modo di coltivazione. E siccome il comizio ebbe dalla Giunta centrale seme lino del sig. Favarq, il direttore Bellini diede conto della sua coltivazione esponendo che non fu molto appagante, e ciò disse anche su altro lino di Riga inviato dalla Società agraria lombarda, di modo che si dimostrò inclinato a credere col sig. Nember alla poca convenienza in generale di preferirlo all'indigeno. Riesce però se seminato in terre preparate con apposite rotazioni, con coltivazioni profonde, e commesso alla terra sette od otto giorni prima dell'epoca in cui si semina il lino indigeno. Il conte Ugoni accenna al danno igienico per le donne nel raccogliere che esse fanno il lino, dovendo chinare la persona per staccare la pianta lino. E soggiunge il danno derivante dalla macerazione che dà esalazioni nocive e cattivo sapore alle stesse acque circostanti. Il maceratoio mattonato è indicato dall'oratore come acconcio rimedio a questi danni igienici.

L'ingegnere Bellini accenna alle macchine di maciullazione esposte a Londra e visitate dal prof. Mona, inviato a Londra dal Consiglio provinciale, e di cui si lodano gli effetti.

Il conte S. Severino raccomanda di portare i maceratoi lontani dagli abitanti, e d'introdurre i macini a vapore, che potrebbero in pochi servire ai bisogni di molte coltivazioni scemando così i danni igienici.

Il signor Ferrero parla dell'azione chimica delle acque sulla macerazione.

Il cav. Ottavi ragionò sull'avvicendamento quadriennale della campagna bresciana in rapporto al trifoglio e al lino.

Finalmente il sig. Nember comunicò dettagliate nozioni sulle spese della coltivazione del lino.

In data del 22 scrivono da Magadino alla *Lombardia*:

Ieri sera alle otto, con apposito piroscafo, è qui approdata S. A. R. la principessa di Genova, accompagnata dalla figlia, dal marchese Rapallo e seguito, diretta alla volta di Zurigo, ove s'incontrerà col padre, re Giovanni di Sassonia.

LA BANCA NAZIONALE ITALIANA

Pubblichiamo la relazione della Commissione della Camera dei deputati sul progetto di legge per per l'istituzione della Banca Italiana:

Signori! Se noi fossimo chiamati a fare una legge sulla Banca in una condizione di cose perfettamente normale, lavorando in un terreno affatto vergine, certo la vostra Commissione sentirebbe il dovere di affrontare tutte le grandi questioni teoriche e prat che, scientifiche e tecniche, che tengono in questo momento gravissimo divise le opinioni e perplessi i giudizi. Allora sarebbe il caso di discutere e tenere il campo, pro o contro, per la pluralità o per l'unità delle banche, per la libertà o pel privilegio, pel grado più conveniente di ingerenza governativa nella emissione e nel corso dei biglietti; sarebbe, insomma, il caso di correre in tutte le sue parti la vasta materia.

Ma, bene o male che sia, il fatto non è così. Invece di una condizione di cose perfettamente normale, noi ci troviamo innanzi un paese che non ha anche finita la sua legittima rivoluzione; che vede e sente ancora il nemico in casa, e per cacciarnelo sa di dover fare una guerra, una grossa guerra, ed affretta con voti il giorno dello scoppio. Invece di un terreno vergine, abbiamo diritti acquisiti, interessi trepidanti, consuetudini stabilite, accordi presi, lunghe e vive discussioni già avvenute nell'altro ramo del Parlamento, e un progetto di legge che ci si presenta come frutto o portato di quelle discussioni.

Ciò posto, la prima domanda, o signori, che la vostra Commissione non poteva non fare a se stessa, fu questa: sarebbe egli utile al paese, ricominciare da capo, prendere le mosse dai primi principii, rifare tutto *ex novo*, per elevare dalle fondamenta un edificio corrispondente in ogni sua parte a un tipo ideale? O non sarebbe egli meglio rispettare i fatti compiuti, prendendo quello che c'è, migliorando in quanto ci paia assolutamente necessario, e lasciare la cura dell'ottimo, dell'ideale, a tempi più riposati e a più matura esperienza?

La risposta della vostra Commissioue, o signori, fu invocata in favore del secondo partito; *provvedere al presente, e salvare l'avvenire* gli parve la formola giusta; facciamo una banca grossa, certo ne può venire molto bene, poichè gli elementi gi ci sono, poichè il governo del Re e l'altro ramo del Parlamento si sono messi per questa via, poich a fare altrimenti si lederebbero grandi interessi, e si turberebbero legittime aspettative; ma poi non gli s'infeudi il paese, ma rimanga aperto il campo alla libera cancorrenza, quando il tempo della libera concorrenza sarà venuto; ma intanto e fin d'ora la Banca grossa funga la voci delle multiple banche future, mediante la pluralità delle sue sedi e delle sue succursali, mediante la varietà delle sue rappresentanze amministrative e la vasta diffusione dei suffragi. Questo parve a noi il grande scopo da proporsi oggidì: *hoc opus, hic labor*; e se ci fosse dato lusingarci di poter indurre negli animi vostri, o signori, la stessa persuasione, ci terremo sicuri di avere già fatto un gran passo verso la felice soluzione del problema che ci avete incaricati di studiare.

Fissati così i punti di partenza e i confini entro i quali parve alla vostra Commissione, e confida sia per parere alla Camera, utile e conveniente restringere la discussione, il nostro còmpito, ecco, potrebbe dirsi facile e piano. Infatti, noi ci troviamo in presenza di due progetti di legge: uno presentato dal ministero dopo aver preso gli opportuni accordi con le rappresentanze delle due Banche preesistenti, la Nazionale, la Toscana; l'altro uscito dalle discussioni e dalle votazioni del Senato Tra i due non si può dire che ci corrano differenze veramente essenziali; il ministero nella giusta sollecitudine di non defraudare più a lungo il paese di un così potente motore economico, quale è una gran Banca, non esitò a sagrificare nell'altro ramo del Parlamento ciò che gli pareva talvolta il meglio, ma che gli veniva contrastato, per contentarsi del buono che gli veniva offerto; e noi non possiamo di questa sua meritoria arrendevolezza non sapergliene grado; come gliene saprà grado, crediamo, il paese.

Per questo ci siamo anzi decisi ad imitarne l'esempio, che è certo la migliore prova della sincerità della lode. E osiamo pregarvi, o signori, di entrare nella stessa via, affrettandoci tutti di raggiungere il più presto la meta, anche quando la ci potesse per avventura parere meglio posta alquanto più su o più giù. Nel mondo economico, come nel politico, l'ostinarsi a non fare è sempre il peggiore dei partiti; e all'ottimo si arriva, come al vero, *provando e riprovando*, secondo l'antica sapienza italiana.

Pochissime dunque sono le mutazioni che noi abbiamo creduto opportuno introdurre nel progetto di legge; e il più delle volte, come negli articoli 16 e 27 dello statuto, esse tendono unicamente a meglio chiarire ed esprimere la volontà del legislatore, il quale pur creando, pel momento, una banca unica procura che essa riesca il più che si possa diffusa, e, quasi diremmo, disseminata in tutto il paese

Di coteste mutazioni, due sole si potrebbero dire sostanziali: la prima si riferisce alla facoltà che il Senato, contro il parere del Ministero, volle accordare alla Banca, nell'articolo 3 dello statuto, di prestare sopra pegno in sete; cotesta facoltà parve alla vostra Commissione, per le buone ragioni dette dal l'onorevole signor ministro nella sua relazione, e per consenso quasi unanime degli ufizi, esorbitante; sicchè vi propone che il § 8 dell'articolo 3 venga soppresso. La seconda di quelle mutazioni si riferisce alla composizione del Consiglio superiore. E anche qui, senza ripetere i motivi lucidamente esposti dall'onorevole ministro, la vostra Commissione, indotta dai principii liberali poc'anzi espressi e d'accordo col voto unanime degli ufizi, non esitò ad accogliere la transazione proposta dal Ministero.

Uno degli scopi a cui la vostra Commissione ebbe sempre l'occhio nel corso degli studi, fu di procurare che la Banca dovesse dirigere il suo capitale, come un'onda feconda trice, nel rivo naturale dello sconto; e non fosse per trovarne, a ogni tratto, o esausta o tanto scarsa la vena, da dover restringere le operazioni, e chiamare in gran furia moneta dall'estero, non senza perturbamento commerciale. Per questo le furono vietati, come si dice a poco fa, i prestiti so ra sete; per questo, all'art. 16 ripiglian do il primitivo progetto ministeriale, venne stabilito che le azioni debbano essere integralmente pa ate non più tardi del 31 dicembre 1866; per questo, infine, all'art. 5, le si diminuisce la facoltà di tenere impie ata in fondi pubblici una parte del suo capitale, riducendola dal quinto all'ottavo.

Ecco le sole mutazioni, di qualche importanza, che la vostra Commissione proporrebbe d introdurre nello statuto della Banca quale uscì dalle discussioni del Senato; e per amore di brevità e di concordia noi ci asterremo pure dal riferirvi le discussioni elevatesi nel nostro seno, quando l'effetto delle medesime non sia stato di portare alcuna modificazione nella legge o nello statuto della Banca.

Di una sola di coteste discussioni ci pare necessario, per la sua importanza, tenervi pa ola ed è quella che si riferiva all'articolo 4 della legge. Taluno dei membri della vostra Commissione avrebbe desiderato, per ragioni tanto ovvie da non occorrere nem meno accennarle, c'è l'accettazione dei biglietti di banca non solo fosse dichiarata obbligatoria per legge nelle casse della s ato, ma eziandio tra privati; salvo sempre, si intende, l'obbligo nella Banca di cambiarli in moneta a chiunque ne faccia richiesta; è il sistema inglese detto del *legal tender* cioè dell'*offerta le ale* del biglietto come di un modo di pagamento autorizzato dalla legge; e ognuno vede quanto debba riuscire efficace un tale spediente per diffondere nel paese e rendervi abituale l uso dei biglietti di banca, sostituendo così un rappresentante gratuito de' valori alla moneta metallica, rappresentante costosissimo.

Interrogato l'onorevole signor ministro, egli non poteva convenire, in massima, della somma utilità del proposto sistema; se non che, soggiungeva, come, nelle condizioni attuali politiche ed economiche del nostro paese, quando il bi lietto di banca è per molte provincie una paurosa novità, non gli parrebbe prudenza spiegar tanta vela al vento, e preferirebbe navigare in acque più sicure. La vostra Commissione si lasciò persuadere da quei cauti consiglii, e rinunciò, per ora, al vaghe iato sistema.

Venne anche fatta la proposta, sempre sullo stesso articolo, se invece di commettere l'accettazione de' biglietti di Banca nelle casse dello stato dell'arbitrio di un ministro non fosse meglio farla dipendere da una disposizione legislativa; ma si notò in contrario; che l'opportunità di ammettere que' biglietti nelle casse, o di rifiutarli, può dipendere da casi improvvisi e subitanei, quando il Parlamento non sarebbe per avventura adunato; che data pure la presenza del Parlamento, una discussione di questa natura potrebbe riuscire pericolosa, destando nel pubblico timori panici che spesso poi si traducono in disastri reali; e parve da ultimo che il giudizio di queste convenienze economiche così complicate eppure così mutabili, sia di vera e naturale competenza del potere esecutivo.

Ond'è che l'esito finale di cotesta discussione, fu di lasciare intatta la disposizione dell'art. 4 della legge.

Nel vivo desiderio che siamo certi di aver comune con voi, o signori, di rendere facile e pronta la istituzione di una banca generale d'Italia, a cui tanti interessi di vario ordine si collegano nel paese, la vostra Commissione ha creduto di fare opera utile e savia, restringendo in termini così discreti le sue proposte.

BROGLIO, *relatore*.

NOTIZIE DEL BRIGANTAGGIO

Il *Pungolo* di Napoli del 24 scrive:

Nel pomeriggio del 14 andante la banda Florio spalleggiata da quella di Armento e Montemurro, Basilicata, in totale circa 11 briganti, assassinava a colpi di fucile nel territorio di Castel Seraceno i contadini Contesano Raffaele, e Cirigliano Felice.

Nella *Patria* del 21 leggiamo:

Ieri sera giunse da S. Severo un telegramma, recante la notizia della cattura del brigante Donato Mercurio da l'aso, che aveva già fatto parte della banda Mazzarelli.

Vi fu un tempo che lo si credette morto in uno scontro con le forze nazionali, ma poscia la voce fu smentita e si venne a conoscere che aggiravasi per le terre di Apricena.

Si legge in data del 21 nell'*Avvenire*:

Nove briganti condotti da Fuoco sequestrarono nella mattina del 15 il proprietario Giovanni Felice del comune di Venefro, quindi mossero alla volta della masseria Casmarelli posta su quel di l'ozzilli, che assalirono e poscia misero a ruba ed a sacco. Il signor Foglia Raffaele, ufiziale di quella milizia cittadina e proprietario della masseria, oppresso dal numero dei masnadieri dovette arrendersi a discrezione, e fu legato mani e piedi ad un albero.

Una pattuglia di otto soldati del 69° di linea avanzavasi frattanto al passo di corsa. Come i briganti la viddero, sgomentati di quell'inaspettata apparizione si volsero in fuga e scomparvero in disordine nei monti, così detti delle Mainarde. Dei due ricattati, cui incolse sventura, fu il signor Giovanni Felice che essendo d'impaccio ai briganti nella loro fuga, venne da quegli assassini trucidato per via.

Più perdonabili sono le seguenti invettive contro la libertà dell interesse del danaro, benchè dimostrino la più supina ignoranza della natura del danaro stesso che è pure una merce, e di ciò che è, non fantasia, ma immutabile legge economica. Le invettive medesime, a chi ha buon odorato, potrebbero anche far avere sentore di quel sacco sia questo fior di farina:

« Quell'usura che dalle leggi civili per lo addietro con tanta severità proibita, e con carceri e con galere punita, e *dalla Chiesa con scomuniche*, venne alla fin fine con legge vigente confermata, e resa libera a qualunque interesse, anche il più esorbitante. »

La lingua batte dove il dente duole, dice un proverbio; ed eccovi le seguenti parole, con cui continua il programma, a dimostrarvi per la centesima volta la sapienza intuitiva del popolo:

« La religione cattolica, apostolica, romana dai nostri piissimi sovrani in somma venerazione tenuta ed onorata, sopratutto da Carlo Alberto nel suo Codice civile dichiarata la sola dominante nel suo stato, divenne a prima vista l'orrido bersaglio, non che della più vile plebaglia, ma perfino delle supreme autorità, talchè per causa loro gli ecclesiastici ed i regolari sono tenuti come cani, e al sommo derisi e scherniti. Tutti gli ordini regolari si di uomini che di donne affatto soppressi, come pure una parte dei vescovati e canonicati; i loro beni usurpati, ed ingiustamente venduti. »

Che orrore!

« Che più? a tanto giunse la malvagità delle presenti autorità da proibire persino ai militari e funzionarii civili di qualunque carica regia di più intervenire alle processioni ed alle altre sacre funzioni. »

Che empietà!

« Finalmente i protestanti che per lo addietro non ardivano alzare la cresta, presero forza e col favore dei superiori ebbero facoltà di erigere templi nelle più auguste città con danno notabile delle chiese e delle anime. »

Come si vede è questione di concorrenza!

« Le sacrileghe fucilazioni state..... eseguite nella persona dei vescovi ed ecclesiastici napoletani gridano vendetta al cospetto di Dio e non andranno inulte. I maggiori birbanti e ri... che con pesanti tributi finora vi tanagliavano, sono già partiti e gli altri andranno. Stato certi che questa costituzione andrà per terra e le cose tutte torneranno a suo luogo come prima. »

E questo fia suggel ch'ogni uomo sganni!

Il maestro che scrisse queste mansuete, tollerasti e pie parole, accusato di avere con esse tentato di eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro le istituzioni costituzionali che ci governano, riconosciuto dai giurati colpevole, avendo però ritenuto che la sua rea azione sia stata commessa trovandosi in uno stato di mente alterata in grado tale da scemare la di lui imputabilità, si buscava una condanna alla pena del carcere; la quale venne debitamente sufficientemente scontata con quello già da lui sofferto.

Martedì (23) aprivasi la nuova sessione presso la Corte di assisie del circolo di Torino con questo processo, il quale forma, per alcuni riguardi, il perfetto contrapposto di quello, di cui abbiamo intrattenuto i lettori nella cronaca precedente Anche qui abbiamo una strana manifestazione di sentimenti esagerati e per nulla lodevoli

Solamente che invece di essere ostili ai preti, alle idee, ed alle azioni di essi, i riprovati sono gli uomini del movimento liberale, stigmatizzate sono le loro opere, annunciata ed affrettata con voti insani la fine del loro regno Se vi è una cosa che desti sorpresa, ella è che in tanta luce di tempi, e nel paese che fu culla della rigenerazione italiana, vi sieno ancora uomini che, non solamente hanno resistito al progresso intellettuale così vivido, così trionfante su tutta la superficie del vecchio Piemonte, ma agognino alla restaurazione di un inique passato

Se questi empii desiderii si fossero svelati in mezzo al popolo calmo, moderato, sensato della nostra Torino, od anc e fra quello di una delle nostre contermini minori città, non vi sarebbe stato pericolo che lasciassero traccia maggiore di quella di una pietra lanciata da una mano indispettita per arrestare il corso del l'o Il placido fiume non avrebbe fatto che increspare lievemente la tranquilla sua superficie e, sepolto ne' profondi suoi gorghi il sasso villano, avrebbe continuato il suo corso maestoso. Ma a Giaveno, in mezzo ad una popolazione, nella quale non si può certamente pretendere la coltura che esiste nelle grandi città, la bisogna è diversa; e sotto questo aspetto principalmente noi non possiamo a meno di altamente commendare il sapiente verdetto dei giurati i quali, postergando ogni personale commiserazione che per avventura l'imputato si meritava, a cui ad ogni modo usarono ogni conveniente riguardo coll'ammissione delle circostanze attenuanti, e ritenendolo in condizioni tali di mente da scemare la sua responsabilità, si ele arono evidentemente a considerazioni di un ordine superiore, e condannarono in lui un pericoloso principio, quale si è quello di convertire la libertà di opinione in sfrenata licenza ed in ignorante ferocia di tutto vilipendere e maledire quanto non è non consono agli interessi di una casta lavati col nome sonoro di religione e con quello santo di Dio.

SCOPERTA DI MONETARI

Riproduciamo dall'*Osservatore Triestino* la seguente corrispondenza:

Venezia, 17 agosto.

Permettetemi di darvi qualche dettaglio d'un fatto accennato già dalla *Gazzetta Ufficiale di Venezia* e riportato anche da fogli di Trieste, ma che prima d'ora non si doveva toccare affinchè le opportune rivelazioni non tornassero a scapito delle operazioni, cui attivamente si dava mano.

In sull'albeggiare del primo di questo mese l'I. R. ufficiale perlustratore di polizia sig. Giovanni Miglioranzi che si trovava tutto solo, a San Giovanni Nuovo, che appartiene appunto al sestiere di Castello cui egli è addetto, osservava lungo la fondamenta del Rimedio due individui, che frettolosamente da una di quelle rive d'approdo trasportavano in una calle remota una lunga cassa che appariva molto pesante.

Insospettitosi che quel frettoloso trasporto dipendesse da motivi meno che onesti, ed appressatosi alla riva d'approdo d'onde avevano mosso quei due, scorse accosto ad essa una barca leggiera, qui detta sandolo, e nella quale trovavasi un individuo a custodia d'altra cassa quadra che giaceva in quel natante.

Atteso alcun poco, ecco far ritorno alla riva quei due per trasportare anche la seconda cassa. Riconosciutili per soggetti facinorosi, di pessima fama, più volte processati, li richiese del contenuto di quelle casse, ed essi si qualificarono con nomi falsi e diedero evasive risposte, mentre uno dei tre, datosi alla fuga, scomparve.

Da tutto ciò argui il funzionario trattarsi di un'azione contraria alla legge; laonde, senza per tempo in mezzo, prese un'ardita risoluzione; montò tosto nella barca ove quei due si trovavano, e con imponente contegno ingiunse loro di remigare alla volta dell'ufficio di polizia del sestiere che è di là non poco distante. Sia che il coraggio unito al disprezzo della propria vita, o la sua risoluta energia li facesse cader d'animo, o che lo sbalordimento cagionato dall'essere sorpresi prostrasse in quel momento la solita audacia, fatto è che i sorpresi obbedienti al funzionario remigarono e si condussero da soli all'arresto.

Fattosi dopo di ciò ad esaminare il contenuto della cassa fermata; si giudichi quale fosse la sorpresa dell'ufficiale allo scorgere in quella cassa una macchina a prima vista riconosciuta siccome espressamente fatta per batter moneta? Onde, avuto quel filo e procedendo d'indagine in indagine, di ricerca in ricerca con diligente pazienza, con intelligenti e caute mosse, l'autorità giunse dopo non breve a scoprire nel sestiere di Cannaregio nulla meno d'una completa officina di falsi monetari.

Altre macchine, conii, e metalli varii, e preparati chimici; tutto ciò insomma che può occorrere nella lega dei metalli per coniar monete, ed il conio stesso fu rinvenuto in un locale terreno, posto internamente in un magazzino, che, a meglio coprire la cosa, portava la scritta di fabbrica di vino artificiale di zibibbo, e che conteneva botti o recipienti di liquido colorato a modo di vino. I conii, assai ben lavorati, avevano l'impronta di pezzi d'oro da venti franchi, di altri pezzi doppie di Genova e da dieci franchi e di fiorini austriaci, la macchina e gli altri ordigni erano quali si possano desiderare secondo la regola dell'arte.

Nè a tali risultati si accontentò l'autorità di polizia cosdiuvata in ispecialità dall'autore della scoperta, cui questa aggiungeva nuova lena e nuovo zelo. Continuando nelle ricerche avvedutamente giunse in una perquisizione domiciliare fatta in casa di un tale, su cui erano caduti dei sospetti, a rinvenire nascosto l'elenco degli attrezzi od utensili dell'officina dei falsari; donde giustamente argui essere sulle traccie del capo di que'ribaldi, dacchè egli teneva inventario degli oggetti ed attrezzi, come li tiene un padrone di bottega, o di officina. Ma il mariuolo risultò assente, ed in seguito a pratiche e ricerche cautamente fatte si scoprì esser egli partito da alcuni dì per Latisana nel basso Friuli. E qui il Miglioranzi, ottenuto superiore assenso ed incarico, recossi in capoluogo e con cante e scaltre ricerche ponevasi sulle traccie del colpevole, uomo assai destro, gran parlatore, abile macchinista ed empirico ad un tempo.

A quell'era stato in Latisana il solito mercato, quindi concorso di forestieri da varie parti e più difficile il rintracciare un uomo, che non figurava essere stato alloggiato in paese.

Rilevato in seguito a diligenti ricerche, essere l'individuo da lui ricercato partito per uno dei paesi conterminanti, si fe'a rintracciarlo, e dopo non breve tempo e fatica giunse più su di Casarolo nel paludoso bosco Pineda, nel quale seppe indubbiamente celarsi il malfattore da lui inseguito. Ripartita ivi la squadra di cui disponeva e dato il convenuto segnale, circondarono la casa in cui quegli trovavasi, e sorpreselo ed arrestatolo, lo trovarono in possesso di alcuni oggetti che appunto hanno relazione alla fabbricazione di monete false.

Ora l'autorità giudiziaria procede alacremente, nè la meritata pena potrà mancare a'colpevoli di così grave reato, l'uno de'quali, quasi per sopramercato, aveva in casa una fabbrica di tabacchi, e bella macchina all'uopo congegnatagli dal capo dell'anzidetta officina.

NOTIZIE ESTERE

Scrivono da Vienna in data del 19 corrente, alla *Corrispondenza Havas* intorno alle reciproche intenzioni delle due grandi potenze tedesche alleate:

« S'è fatto evidente che la Prussia si prepara ad assottigliare i diritti del futuro sovrano dei ducati, di guisa che questi non eserciterà che una sovranità nominale.

« Ed è cosa non meno positiva che qui non si vede volontieri le ambiziose tendenze della nostra alleata ed « amica federale » Ma si hanno potenti motivi per non romperla in questo momento con lei e, per servirmi di una espressione famigliare ai nostri circoli politici, « si lascia fare » Non conviene credere però la stessa cosa relativamente ad altre questioni.

« E invero, se non si ha ricorso a grandi mezzi per impedire ai ducati dell' Elba di appoggiarsi militarmente e diplomaticamente sulla Prussia, non si permetterà punto perciò a questa potenza di arrogarsi la supremazia su tutta la Germania del Nord.

« Si è pertanto preoccupati per tradurre in atto una combinazione che possa proteggere i piccoli stati contro l' assorbimento completo da cui sono minacciati. Questa combinazione non è nuova, ma apparisce sempre più opportuna. Si tratta di organizzare finalmente questa terza potenza tedesca che, sotto il nome di triade, costituirebbe rimpetto ai due altri grandi stati una forza moderatrice che, al bisogno, si proteggerebbe da sè contro qualunque colpo diretto all'equilibrio trinitario. »

Un corrispondente viennese della *Gazzetta ufficiale di Praga* dichiara inesatta la notizia che l'Austria sia rassegnata ad abbandonare alla Prussia il ducato di Lauemburgo a titolo di corrispettivo per le spese di guerra delle due potenze, la Prussia assumendo di soddisfare l'Austria con un indennizzo pecuniario.

Il corrispondente assicura che, qualunque sieno i fini della Prussia, siffatto accomodamento non entra punto nelle previsioni del gabinetto di Vienna, tanto meno poi che le condizioni della pace contengono stipulazioni sufficienti per assicurare il rimborso delle spese di guerra.

Il *Pays* annuncia che l'ambasciatore di Danimarca a Pietroburgo, barone Otto Plessen, si è dimesso dalle sue funzioni.

È noto ch'egli era un caldo partigiano dell'unione personale.

Ieri dev'essere avvenuta a Bruxelles l'apertura della sessione straordinaria della Camera. Non doveva esservi discorso del trono Dopo la verificazione dei poteri si passerà all'oggetto principale della breve sessione che è l'approvazione del bilancio dei lavori pubblici.

La proposta di legge del signor Orts non verrà probabilmente in discussione che nella ventura sessione legislativa ordinaria.

È noto che il 29 agosto deve aprirsi a Malines un congresso, al quale prenderanno parte cattolici di tutti i paesi.

Ora, secondo la *France* del 23 corrente, fra gli scrittori francesi, che interveranno a quell'assemblea, si citano i signori de Riancy, Cochin, il conte Lemercier, il visconte di Melun, Leopoldo di Guillard.

Parecchi giornali assicurano che il signor di Montalembert non vi andrà.

Il giornale ufficiale di Lisbona del 20 smentisce la voce sparsa di un ristabilimento di conventi.

La *France* ha ricevuto, per la via dell'Avana, le seguenti notizie del Messico, posteriori di sette giorni a quelle portate dal *Tampico*:

I francesi hanno occupato Durango senza resistenza; le bande juariste, essendo in istato di completa dissoluzione, non hanno opposto alcuna resistenza.

A Saltillo, non ne restava che una sola di 130 uomini. A Galeano v'erano 300 uomini malissimo armati sotto gli ordini di un tale chiamato Moutiel, di Tula.

La maggior parte dei dissidenti si trova a Monterey; ve n'erano intorno a 1000, mal armati e mal vestiti.

Il generale Uraga ha fatto la sua sommissione con 5 mila uomini da lui comandati.

Il generale Marquez ha riportato una gran vittoria a Zitamarro. In quello scontro il colonnello Elizondo rimase ucciso.

Leggiamo nello stesso giornale che il trasporto a vapore il *Finistère* ha salpato da Cherburgo facendo rotta per la Vera Cruz, allo scopo di concorrere al ripatrio delle truppe che devono rientrare in Francia al prossimo ottobre. Questo è il quarto legno partito pel Messico dopo il 15 corrente. Gli altri trasporti lo seguiranno per la medesima destinazione ai primi di di settembre.

Il *Pays* annuncia che il sig. Mora, ministro plenipotenziario del governo messicano presso le Corti di Russia, Danimarca e Svezia, partiva da Parigi il 22 corrente per notificare ai governi, appo i quali è accreditato, l'avvenimento del suo sovrano, l'imperatore Massimiliano I.

Una corrispondenza di Bombay, pubblicata dal *Monteur du soir*, annunzia essersi data una grande battaglia il 2 giugno nell'Afganistan tra l'emiro di Caboul e il suo ribelle fratello Assul-Khan, il quale, messo compiutamente in rotta, ebbe 2 mila uomini uccisi, e 4 mila fatti prigionieri, perdendo inoltre quasi tutte le bagaglie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 agosto contiene:

1. La relazione del ministro delle finanze che precede un R. decreto del 14, a tenore del quale, la conservazione del catasto della proprietà fondiaria, cesserà di far parte dell'Amministrazione delle contribuzioni dirette e sarà unita a quella della formazione del catasto.

La direzione generale del catasto di Torino e la Giunta del censimento per la Lombardia uniranno alle attuali loro attribuzioni per la formazione del catasto quelle pure della sua coservazione.

2. Un R decreto del 14 agosto con il quale la direzione generale delle contribuzioni dirette e la direzione del demanio e tasse presso il ministero delle finanze, sono riunite in una sola direzione generale che prenderà il nome di *Direzione generale delle tasse e del demanio.*

Spettano alla direzione generale delle tasse e del demanio:

1. Le tasse fondiarie, rurali ed urbane:
2. Le tasse sui redditi della richezza mobile;
3. Le tasse di registro, bollo, mano-morta, società ed ipoteche:
4. La riscossione delle pene pecuniarie e l'anticipazione e la ricuperazione delle spese di giustizia punitiva;
5. Le tasse per concessioni governative;
6. Le tasse ed i proventi non assegnati specialmente ad altre amministrazioni;
7. L'amministrazione dei beni delle rendite e dei diritti d'ogni natura appartenenti al demanio dello stato non assegnate ad altre Amministrazioni;
8. Il lotto.

3. Un R decreto del 14 agosto, con il quale è stabilito, che le operazioni che dalla legge e dal regolamento per la tassa sui redditi della richessa mobile sono affidate agli *agenti delle tasse*, verranno esercitate:

Da impiegati appositamente istituiti col titolo di *agenti speciali delle tasse* nelle città e per le circoscrizioni indicati nell'annessa tabella A, vista dal ministro delle finanze:

Dai verificatori distrettuali conservati nelle provincie continentali degli ex stati sardi per i mandamenti compresi nella circoscrizione dell'ufficio del registro di loro residenza tranne per Torino e Genova;

Negli altri luoghi dai ricevitori del registro, ciascuno pei mandamenti compresi nelle proprie circoscrizioni, salvo i casi nei quali sia diversamente disposto con decreto ministeriale.

Dove sono più ricevitori del registro, il ministro delle finanze determinerà a quali di essi sia affidato questo servizio.

Da quegli altri impiegati delle finanze che fossero designati dal ministro per determinate circoscrizioni.

CRONACA DI TORINO

Domenica prossima 28 agosto, corsa di piacere da Torino a Biella colla riduzione del 50 p. 0/0. La partenza da Torino è fissata per le 4 25 ant., con arrivo a Biella alle 7; e il ritorno da Biella alle 9 delle sera medesima con arrivo a Torino alle 11 20. I biglietti sono di 2 a e di 3.a classe in numero di 610; 550 sono per Torino e 60 per le tre stazioni intermedie di Chivasso, Livorno e Santhià. Per Torino la 2.a cl. costa L 7 20 e la 3.a 5. I biglietti si distribuiscono al solito dall'ufficio centrale in via delle Finanze da domani 25 alla sera del 27. I viaggiatori hanno tempo di visitare il santuario d'Oropa o quello di Graglia o Andorno che è ancor più vicino.

Ieri, uno sconosciuto recavasi alla questura, ed asseriva che un tale erasi gettato nel pozzo della casa n. 9 in via della Palma. Senza porre tempo in mezzo, le guardie di pubblica sicurezza andavano sul luogo per salvare l'infelice suicida, ma poterono con vincersi che nel pozzo non vi si era gittato nessuno, e che lo sconosciuto anzidetto fece loro una burla di cattivo genere.

Il museo civico ebbe in dono dal signor conte Pacifico Caprini delle monete antiche rare e pregevoli, che furono rinvenute nel territorio di Viterbo, e nelle proprietà appartenenti al donatore.

Le monete delle quali parliamo sono le seguenti:

Moneta d'oro commemorativa a Valentiniano imperatore.

Altra moneta d'oro commemorativa a Giustino imperatore.

Moneta d'argento col motto: *Diva Faustina Augusta.*

Moneta d'oro col motto: *Rex Hispa et C Rex Mediolani dux* 1294.

Zecchino veneto, antico conio.

Moneta commemorativa in argento coniata dalla città di Orvieto. — Questa moneta si crede unica, e la città non conserva la memoria di aver coniato monete dopo il secolo XIII.

Piccola moneta d'argento, portante l'arma dei Vico.

Il furto commesso in una casa di via San Dalmazzo, e del quale parlammo ieri, ammonta alla somma di L. 600 circa.

I derubati furono due; uno di essi era assente da Torino, e l'altro, sig. avv P..., si era momentaneamente allontanato dalla propria casa per recarsi al tribunale.

Decessi denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 23 fino alle 4 del 24 agosto 1864.

Preti Maria, nata Berruti, d'anni 55, di Cuneo; Frola avv. Francesco, id. 75, di Lavriano, presidente di tribunale di circondario; Corte Margherita, nata Bosio, id. 29, di Torino, cucitrice; Vaudagnotti Giuseppe, id. 68, di Torino, Coda avv. Giuseppe, id. 64, di Torino; Lupano Giovanna, nata Scarone, id. 52, di Casale, fruttivendola; Tronselli Vittoria, id. 64, di Torino; Vassarotti Maria, nata Destefanis, id. 20, di Poirino, tabaccaia; Morielli Giuseppe, id. 24, di Prasco, chierico.

Più 2 di 1 giorno ad anni 2.

Si legge nella *Gazzetta ufficiale* del 24 corrente:

Dall' inchiesta amministrativa che ebbe luogo il giorno 12 corrente, in seguito allo sviamento accaduto al qua di Foggia presso Campo Marino del treno speciale che ritornava dall inaugurazione della sezione di strada ferrata da Foggia a Trani, ebbe a risultare che oltre alle degradazioni prodotte nel piano della via dal forte uragano della notte precedente, si deve in particolar modo attribuire l'accidente al personale delle guardie ed al capo stazione di Ripalta che, messi in avviso del conduttore del convoglio ordinario, passato poche ore prima con grave pericolo su quell'istesso tratto di strada, non fecero i segnali prescritti d'arresto, e lasciarono senza avviso alcuno passare il treno suddetto a grande velocità.

Contro il personale che ha mancato si procede in via giuridica.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Movimenti militari. Si legge nella *Lombardia* del 23:

Questa mattina giungeva dal campo il 17° battaglione bersaglieri. Venne alloggiato nella comunale caserma di San Gerolamo.

Da Pavia giungeva un distaccamento del 44° di fanteria di linea; è diretta al campo.

Salita al Monviso. Il giorno 16 del corrente agosto una comitiva composta della signora Alessandra Boarelli torinese, della damigella Cecilia Filia di Casteldelfino, del vicario di Casteldelfino e dell'avv. Meynardi, ai quali si aggiungevano in seguito altri due *touristes*, compiva felicemeute la salita del Monviso. La signora Boarelli è quella stessa che l'anno scorso tentando quella difficile salita, dava il proprio nome alla *Maita*, che sta presso i laghi delle Forciolline.

Partendo da Casteldelfino il 15, i viaggiatori pernottavano attendati alla Maita Boarelli, ed il giorno seguente di buon mattino intraprendevano la salita del monte Il tempo dianzi piovoso si rasserenò come per cortese riguardo al bel sesso che coraggiosamente s'avventurava per quelle roccie, per l'addietro riputate inaccessibili. — La comitiva toccava l'estrema vetta del monte verso il mezzodì. Passata una seconda notte alla *Maita*, il 17 era di ritorno a Casteldelfino pel colle e la valle delle Giargiatte.

Onorificenza. Il sig. avv. Luigi Miglio che nella qualità di membro e segretario del consiglio amministrativo della banca della Piccola Industria, recò sì costante ed intelligente concorso allo sviluppo di tale società, veniva testè decorato dell'ordine mauriziano ad istanza del marchese Rorà, presidente della Banca stessa.

È questa meritata ricompensa delle molte cure dell'avv. Miglio per promuovere un'utile istituzione.

Processo di stampa. Roberto Navarengo, gerente responsabile del giornale *Lo Zenzero*, in questa mattina, 22, è stato dalla Corte d'assise condannato in contumacia alla carcere per un mese e mezzo, ed alla multa di lire 1:0, oltre le spese in lire 84, come reo di offesa alle leggi ed ai buoni costumi.

Piazza del Duomo di Milano. La stessa *Lombardia* scrive:

Il Consiglio comunale nella seduta di oggi approvò all'*unanimità*, meno l'avv. Mosca (che dichiarò, astenendosi dalla votazione, di fare atto di cortese disapprovazione), il contratto stipulato dalla Giunta municipale col cav. Francfort, qual procuratore di lord Torrington per la costruzione della piazza del Duomo, ecc., e come dal tipo Mengoni.

Approvò pure all'unanimità, come sopra, la proposta della Giunta per le pratiche necessarie a ottenere il decreto di espropriazione.

Dei 56 consiglieri comunali in attualità, erano presen i alla seduta 43. Quattro giustificarono i motivi della loro Assenza.

Tentato suicidio Leggiamo nella *Lombardia* del 23:

Ieri una giovane, d anni 17 circa, figlia ad un'oste abitante in via del Giovassino, tentò di togliersi la vita, trangugiando dell'acido solforico. Ma volle la fortuna che taluno avvertisse l'atto della fanciulla, ed accorresse in tempo ad impedirglielo. Pare che quella fanciulla, innamo ata già di un mercaiuolo girovago, fosse spinta a contrarre nozze con altro individuo; ma che delibe rasse di togliersi la vita, piuttosto che rompere fede al primo cui l'aveva giurata.

Giuoco clandestino. Nell'*Italia* di Napoli del 21 si legge:

Era arrestato come tenente giuoco di lotteria clandestina tal Pietro Cardarelli fu Alessio, di anni 60, fruttivendolo. Era denunciata al potere giudiziario anche la donna Carmela Magistra di anni 43, mo lie di un macellaio alla strada S. Efrem nuovo, la quale veniva tratta in arresto perchè colta nella flagranza di esercizio di lotteria clandestina.

Processo monstre. Nel *Cittadino Leccese* del 20 si legge:

Il processo a carico della banda *Pizzichicchio* consta di 121 grossi volumi, e questo famigerato capobanda insieme agli altri suoi compagni sarà giudicato dal tribunale di guerra residente in Potenza, ove di già, dalle carceri di Taranto fu condotto.

Suicidio. Nel *Tempo* di Trieste si legge:

Un ragazzo di 11 anni, figlio ai coniugi B..., poveri braccianti, abitanti in via della Madonnina N. 26, d'indole piuttosto ribelle, che spesso meritavasi di aspre correzioni per parte dei genitori, fu anche ieri dai medesimi punito di reclusione in uno stanzino dell'abitazione intanto che essi recaronsi all'osteria. Ritornati a casa trovarono chiuso di dentro l'uscio della prigione domestica nella quale stava rinchiuso il figlio; Non rispondendo questi ai picchi replicati, il padre atterrò la porta, e trovò, miserando spettacolo! il garzoncello appeso per la gola al nodo scorsoio d'una funicella raccomandata a un chiodo conficcato nella parete! Non era ancora morto. Il padre spaventato se ne fuggì; arrestato da una guardia di polizia, fu tradotto a li arresti a disposizione della giustizia che ha da informare sul tragico avvenimento. Spiccato dal muro il moribondo ragazzo, fu trasportato all'ospedale per le opportune pratiche di salvamento. Egli vive tuttora, ma per quanto udiamo, in grandissimo pericolo di soccombere alla strangolazione patita.

Esame di botanica. Un processore della facoltà di medicina, dice il *Figaro*, dovendo interrogare uno studente sulla botanica mostrandogli una larga foglia verde gli chiedeva:

— Riconoscete voi questa foglia?

Lo studente prende la foglia in mano, la esamina ed esita a rispondere.

— Animo, riprese il professore, sbrigatevi; tutti i giorni ne usate a più riprese.

— Ah! esclamò lo studente odorando la foglia, questa è una foglia di assenzio.

ULTIME NOTIZIE

Bollettino dello stato di salute di S. E. il generale Fanti:

Firenze, 24 agosto.

Ore 7 1/2 antim. Le condizioni di S. E. il generale Fanti non sono cambiate; soltanto la gonfiezza delle estremità inferiori è un poco aumentata.

Prof. G. Leopardi.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24. Il *Constitutionnel* annunzia che il generale Mollard, aiutante di campo dell'imperatore, che trovasi al Consiglio generale di Chambéry, è atteso per domani a Parigi. Il generale fu destinato a recarsi incontro al principe Umberto.

Berna, 24. Il commissario federale annunzia che è ricominciata l'agitazione a Ginevra. I partiti ricusano di deporre le armi. Il commissario fece entrare in città le truppe federali.

Londra, 24. Una corrispondenza da Nuova York al *Times* riferisce le negoziazioni dei democratici per la nomina di un candidato pacifico, per la convocazione di un' Assemblea a Chicago, e per la proposta di un armistizio.

La convocazione dell'Assemblea fu convenuta.

Londra, 24. Nel discorso pronunziato a Tiverton lord Palmerston spiegò i motivi che hanno persuaso il gabinetto inglese a mantenere ad ogni costo la pace.

Il *Morning Post*, accennando alle voci di un matrimonio che dovrebbe consolidare viepiù l' unione tra la Francia e l' Italia, dice che in ogni caso l' Italia è fortemente protetta contro l'uragano europeo che sta avvicinandosi

Vienna, 24. La *Gazzetta d'Absburgo* annunzia che il Wurtemberg ha l' intenzione di formare un terzo gruppo di stati e di presentare alla Dieta alcune proposte importanti.

Il re di Prussia partirà domani

Berna, 24. La popolazione di Ginevra fece buona accoglienza alle truppe federali. Vi è ancora dell'agitazione, ma sperasi che non tarderà molto a stabilirsi la calma.

Notizie di Borsa

Parigi, 24 agosto

	agosto 23	24
Fondi francesi 3 0/0 (chiusura)	66 30	66 35
Id. id. 4 1/2 0/0	94 60	94 45
Consolidati inglesi 3 0/0	89 1/4	89 1/4
Id. italiano 5 0/0 in cont.	67 35	67 35
Id. id. fine corr.	67 50	67 50
Id. fine prossimo	67 90	67 90
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	1000	1000
Id. » » italiano	492	487
Id. » » spagnuolo	612	613
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	347	347
Id. » Lomb.-Veneto	540	537
Id. » Austriache	432	431
Id. » Romane	336	333
Obbligaz. »	230	228

G. ROMBALDO, Gerente.

BORSA DI TORINO
24 agosto 1864

Fondi	contanti in contanti	la liquidazione
pubblici	q. p. d. p.	Matt. q. p. d. p. Matt.
Consolid. 5 0/0	— — 57 50	— 65 — 30 set.
» Nominat.	— — 67 30	— — — —
Debiti speciali (Stati Sardi)		
1851 angl.-sar.	— — 84 —	— — — —
Fondi privati		
Cred. mob. it.°	— — — —	— 481 50 30 set.
L. 200 pag.		

Borsa di commercio di Napoli
BOLLETTINO UFFICIALE.

23 agosto

Consolidati 5 0/0 in contanti	67 55
14. 5 0/0 in contanti	13 —

LICEO PRIVATO BRACCO

Via Milano, n. 2, 4° piano, Torino.

I corsi co incieranno al 1° ottobre.

Al 15 settembre avranno principio le esercitazioni per gli esami di ammissione all'Università.

All'Ufficio dell'*Opinione* sono da rimettere varii giornali francesi, e tedeschi.

Di prossima pubblicazione presso l'editore CLAUDIO PERRIN, via Carlo Alberto, n. 21, Torino

LE BELLEZZE
DEI TRE REGNI DELLA NATURA
ILLUSTRATE

Giornale ebdomadario di Storia naturale.

Sotto questo titolo sta per venire in luce un periodico destinato a diffondere al minimo prezzo, in tutte le classi e specialmente in quella del popolo (che finora ne andò privo per mancanza di edizioni economiche illustrate), la conoscenza dei diversi rami della *Storia Naturale*, che verrà descritta in modo scientifico, pittoresco, letterario e artistico.

Per accoppiare l'utile al dilettevole, questo giornale tratterà pure:

Degli istinti e delle abitudini di ogni animale sparso sulle varie regioni della terra, come scorgerassi dalle carte geografiche che si daranno, delle diverse parti del mondo su cui gli animali di tutte le specie saranno riprodotti sul luogo delle loro rispettive dimore;

Delle romantiche caccie date agli animali feroci, come *Leoni*, *Tigri*, *Pantere*, *Orsi*, *Cocodrilli*, *Gorilla*, ecc.;

Della pesca a tutti gli acquatici ed anfibii;

Dell'esistenza e coltivazione di qualunquesiasi pianta, dal fiorello del campo ai cedri del Libano.

Di non minore interesse riuscirà la descrizione più particolareggiata di ogni minerale conosciuto a' giorni nostri, descrivendone le varie applicazioni, nonchè i rapporti che interessano le arti, l'industria e il commercio.

Quanto trovasi sull'a superficie della terra, e quanto questa può emettere dalle sue viscere, sarà minutamente descritto e dipinto in questo interessante giornale.

Le innumerevoli illustrazioni incise sul legno da mani maestre, intercalate nel testo, una grande tavola o carta geografica fuori testo che verrà unita mensilmente al periodico, stampata a tinte, nonchè i ritratti dei più celebri cacciatori di animali diffuse le specie, appositamente ordinati ed eseguiti a Parigi, a Londra, in Germania, unitamente a quelle che si eseguiranno presso il mio stabilimento, per illustrare splendidamente quest'opera, rappresenteranno scene curiose, terribili e commoventi, la di cui descrizione storica e drammatica varrà ad accrescere le cognizioni non meno che il diletto di tutte le classi.

Insomma questo lavoro riescirà tale da interessare tanto il più dotto fra gli scienziati, quanto il più superficiale fra i lettori.

Con altro avviso s'indicherà il giorno destinato cui dovrà comparire il giornale, nonchè il prezzo d'abbuonamento e le altre condizioni. A giorni daremo le condizioni d'abbuonamento.

C. PERRIN.

IL NUOVO
GIORNALE GALANTE ILLUSTRATO
DILETTEVOLE SOTTO TUTTI GLI ASPETTI

Escirà in Milano ogni Domenica, cominciando dal 15 settembre anno corrente e conterrà:

Ogni sorta d'intrighi amorosi — Articoli sociali e di varietà — Carteggi — Romanzi — Poesie — Cronache scandalose — Rassegne teatrali e bibliografiche — Schizzi di carattere — Fisiologie — Satire — Pettegolezzi — Fatti diversi — Scandali — Aneddoti — Punture — Motti di spirito — Curiosità — Staffilate — Rivelazioni — Memorie — Rebus — Sciarade — Logografi e perfino fatti orribili!

Prezzo conveniente di associazione:

Tre mesi franco d'ogni spesa, It. L. **3** — *A tutto l'anno* 1864, *It* L. **5.**

Chi si abbonerà a tutto l'anno 1864 avrà in dono la ***Strenna Galante*** del Giornale. — Indirizzare le domande in Milano all'editore ENRICO POLITTI, Corsia Giardino, N. 12, con vaglia postale in lettera affrancata.

SOCIETÀ DI PERFEZIONAMENTO delle **Profumerie francesi ed estere TH. HÉDOT**, chimico, direttore gerente (*rue St-Laurent n. 7, boulevard de Strasbourg, Paris*).

Si raccomanda specialmente alle persone che hanno i capelli incanutiti o che cominciano a scolorirsi, di far uso del **Régénérateur du coloris de la chevelure**, ossia **Anti-canitie**. Questo nuovo prodotto a base di olio di noce di acacia e di prodotti vegetali, restituisce ai capelli scolorati il primitivo loro colore senza tingerli. Questo Rigeneratore può essere adoperato con tutta sicurezza anche dalle persone le più delicate e soggette ai mali di capo.

Prezzo, fr. 6. — Vendesi in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 5.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE, ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici*, ecc., preparato a freddo da **Pilisson**, farmacista di 1ª classe, 8, rue des Lombards, a Parigi. Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro. — Agente commissionario ***D. Mondo***, Torino, via Ospedale, 5. Vendesi in Torino nelle farmacie Bonzani, Depanis, Taricco e Trisano, e nelle principali d'Italia.

ASSOCIAZIONE CON PREMII
SECONDA SERIE
BIBLIOTECA GALANTE DILETTEVOLE
ILLUSTRATA

Si sono pubblicati:

Volume I. **Lo spirito di volattà** (scene galanti) per ED. MALACARNE.
» II. **Gli abati galanti** Memorie del cardinale.
» III. **Una signora che viaggia sola**, Avventure e piaceri amorosi.
» IV. } **La donna di mondo**, per INNOCENZO MALACARNE.
» V. }

Trovansi sotto i torchi a compimento della serie:

» VI. **La donna gelosa**, romanzo in 1 volume per E. MACKOVICH
» VII. **Una rottura d'amore**, per ANTONIO BALBIANI.
» VIII. }
» IX. } **L'album galante di un matto**, in 3 volumi.
» X. }

Con sole it. L. 8, importo della prima serie di questa **Vera Biblioteca galante**, i signori associati alla medesima riceveranno dodici volumi, nei quali sono compresi i due stabiliti a titolo di premio, cioè:

I. }
II. } *da destinarsi.*

Questa associazione a norma dei richiedenti venne divisa per riguardo al pagamento in due rate uguali di it. L. 4 ciascuna.

Chi desidera quindi associarsi non avrà altro incommodo che inviare la prima rata di pagamento mediante vaglia postale di it. L. 4 in Milano all'Editore ENRICO POLITTI, corsia Giardino, n. 12, e riceverà a pronto corso di posta franchi d'ogni spesa i primi cinque volumi già pubblicati a un coi rispettivi due premi.

Gli altri 5 volumi a compimento della serie verranno colla massima regolarità spediti di mano in mano che verranno pubblicati, cioè in ragione di un volume alla settimana.

La seconda rata di pagamento dovrà essere effettuata in altre it. L. 4 mediante vaglia postale, dopo che i signori associati avranno ricevuto gli altri 5 volumi a compimento di detta serie.

I suddetti volumi si vendono anche separatamente al prezzo di it. L. 1 caduno.

AVVISO

Nello studio dell'avvocato *Raimondo Maccia*, in Torino, via S. Tommaso, n. 26, *Consultazioni legali gratuite* pei poveri al giovedì ed alla domenica, da un'ora alla quattro pomeridiane.

L. 200,000

L'estrazione della Filanda di Macerata avendo luogo Domenica 28 corr., si avvisa quei signori che desiderassero far acquisto di biglietti che si vendono ancora sino a sabbato prossimo presso i Fratelli Dolsoglio in via Nuova, Torino.

A la Reine des Fleurs

L. T. PIVER, PARIS, Boul. de Strasbourg, 10

Profumiere di S. M. l'Imperatore

Inventore dei Saponi, Cosmetici, Profumi ed Essenze le più varie e più ricercate per la toeletta e la tintura, vendute in tutta Europa alle migliori condizioni di fabbricazione e di buon mercato.

MALATTIE DELLA GOLA E DELLA BOCCA

PASTIGLIE DI

DETHAN

COL SALE DI BERTHOLLET
(Cherate di Patassa)

Raccomandate dai medici degli spedali di Parigi contro le malattie della gola (*croup, angina*) e le ulcerazioni ed infiammazioni della bocca. — Danno flessibilità alla voce; correggono il cattivo odore del fiato; tolgono l'irritazione provocata dal tabacco, e prevengono il guasto dei denti, causato dal mercurio.

ELISIRE E POLVERE
DENTIFRICI, COL SALE DI BERTHOLLET

Raccomandati contro lo scalzamento e la mobilità dei denti, il sanguinare delle gengive e gli effetti del mercurio. — Conservano la freschezza della bocca, lo stato perfetto delle gengive, la bianchezza e la sanità dei denti, il fiato piacevole e la salivazione moderata.

I due rimedii usano concorrentemente.

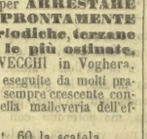
DEPOSITI:

A PARIGI, **Dethan**, farmacista, **Faub. St-Denis, 90.**

In Torino presso i farmacisti Cerruti, via di Po, e Avviena, via S.ª Teresa, vicino alla chiesa di S. Giuseppe.

GRANDE MEDAGLIA DI 1ª CLASSE

L'OLEAGINE del capitano **Holthondo** attrae ogni sorta di pesci di mare e di riviera. Bocc. fr. 6 e 11. **Lunéau**, rue du Four St-Honoré, 2 e 4, a Parigi; Agenzia **D. Mondo**, in Torino, via Ospedale, 5.



PILLOLE per **ARRESTARE PRONTAMENTE le febbri periodiche, terzane e quartane le più ostinate**, del Farm. DEVECCHI in Voghera.

Le esperienze eseguite da molti pratici medici ed il sempre crescente consumo è la più bella malleveria dell'efficacia loro.

Prezzo cent. 60 la scatola.

Trovansi in Milano nella farmacia Foglia — Alessandria, Basilio — Pavia, Rozza — Novara, Masino — Lodi, Moro — Crema, Dapino — Tortona, Bricchetti — Mortara, Balla — Codogno, Forni — Per la provincia di Bergamo Erba in Mezzanica — in Solferino, Fantoni — Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5.

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA

SEMOLA DI MOURIÉS Questa nutritiva costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide*, alle *nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d'indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2.50. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

CONFETTI D'ERGOTINA
di BONJEAN
(Medaglia d'oro della Società di farmacia di Parigi)

Questi confetti sono adoperati col massimo successo dai più celebri medici di Europa contro le *emorragie* di qualsiasi specie, gli *sputi di sangue*, le *dissenterie* e le *diarree croniche* — che vengono guarite in pochi giorni — contro gli *ingorghi dell'utero* e le *perdite uterine* nelle donne. L'energica loro azione sulla circolazione ne fa uno dei migliori mezzi per combattere le malattie di petto. — Deposito: farmacia LEBLONDE e COMP., 19, rue Bourbon-Villeneuve, a Parigi. — Agente commissionario **D. Mondo,** in Torino, via Ospedale, 5. — Vendita presso le farmacie Bonzani e Depanis in Torino, e nelle principali d'Italia.

Prezzo fr. 3 50.

CIGARETTI INDIANI

Guarigione dell'asma, raucedine, affievolimento di voce, soffocamenti, bronchili, etisia.

Recenti esperienze fatte a Vienna ed a Berlino, ripetute dalla maggior parte dei medici tedeschi, e confermate più tardi dalle notabilità mediche di Francia e d'Inghilterra, hanno provato che il fumo dei sigaretti al canape indiano (*cannabis indica*) era fra i più efficaci specifici contro l'asma, l'oppressione, la soffocazione, le bronchiti, la raucedine, lo abbassamento di voce, l'etisia polmonare, le laringiti, insomma in tutte le malattie della voce e della respirazione.

Prezzo fr. 2 la scatola.

Agente commissionario D. MONDO in Torino, via Ospedale, 5; presso Bonzani e Depanis ed in tutte le principali farmacie. — I signori **Grimault e C.** sono i soli a Parigi che abbiano il vero canape indiano. Bisogna guardarsi dalle contraffazioni.

OLIO DIFFEGATO DI MERLUZZO ferruginoso

del farmacista **VEZU**, *Lione, corso Morand, 5,*

Quest'olio è il solo che ha ottenuto un rapporto favorevole all'Accademia di medicina di Parigi (seduta 31 agosto 1862). Questo preparato conviene nella cura delle malattie linfatiche, della clorosi o colori pallidi; esso opera siccome riabilitante nelle persone di temperamento debole ed affievolite da malattie e per altre cause.

Presso lo stesso farmacista si trovano le *Pillole di joduro di ferro al butirro di cacao*, le quali possono adoperarsi nelle stesse circostanze come l'*Olio di fegato di merluzzo ferruginoso*, però a scelta del medico.

Queste pillole sono di sapor dolce, all'opposto delle altre preparazioni al joduro di ferro, che sono amare, astringenti ed aspre; eccitano l'appetito e non cagionano stitichezza.

Il signor VEZU prepara anche una pomata di joduro di ferro al balsamo di cacao, che possiede la proprietà di disinfettare e di cicatrizzare rapidamente le piaghe e le ulceri maligne. Negli spedali di Lione si perviene a disinfettare ulceri *cancrenose* e ad ottenere un sensibile sollievo.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.

Vendesi in Torino alle farmacie Bonzani, Depanis e Taricco.

BENZINA ITALIANA Questa essenza pulisce le macchie di grasso, olio, catrame sulla seta, velluto, lana, cotone, ecc., mette a nuovo i guanti. Essa non altera menomamente il colore nè il lucido delle stoffe, e non lascia alcun odore. — Vendesi in Torino, da Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, nel cortile. Prezzo cent. 80.

AGHI E SPILLE INGLESI

Aghi a cent. 40, 50, 60, 80, 90 e L. 1, 1 20, 1 50 e 2 assortite in belle scatoline. Prendendone 10 si risparmia un franco per ogni qualità, ed inoltre si ***regala*** un'elegante scatola per riporli. **Spille** inglesi a 30 e 40 centoncia. — Presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, n. 3, Torino.

POLVERE D'IRIS genuina di Firenze per profumare la biancheria, per gli abiti, la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 il pacco. Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torio.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Il ***Rob vegetale*** del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dottor Giraudeau de Saint-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, ecc., ne' comodi provenienti dal *parto*, dalle *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. Questo ***Rob*** di facile digestione, grato al gusto e all'odorato è sopratutto raccomandato contro le *malattie segrete recenti e inveterate, ribelli al capaice, al mercurio ed al joduro di potassio.*

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Approvato da lettere patenti e brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, dalla legge di pratile anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso pel servizio sanitario dell'armata belga, ed una decisione del governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'impero.

Il vero ***Rob*** del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 40 e di 20 franchi la bottiglia.

Deposito generale del *Rob Boyveau-Laffecteur* nella casa del dottor ***Giraudeau Saint-Gervais***, 12, rue Richer, Paris.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, nº 5. — Vendesi in Torino presso le farmacie Bonzani, Taricco, Depanis, Cerutti, Nicolis d. Giuliani.

BAGNI SAXON CASINO

Vallese (Svizzera)

APERTO TUTTO L'ANNO

ROULETTE a UN ZERO — Minimum UN FRANCO

TRENTA E QUARANTA

Vi si trovano gli stessi divertimenti come negli Stabilimenti congeneri d'oltre Reno

TAVOLA CONFORTEVOLE E COMODI APPARTAMENTI.

ACCOSSATO, PEIRANO e comp. DI GENOVA

SERVIZIO POSTALE DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Viaggio quotidiano da GENOVA a NAPOLI e viceversa

Da Genova a Napoli toccando Livorno
Il lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabbato, domenica di ogni settimana, a **10 ore di sera.**

Viaggio diretto da Genova a Napoli
Il martedì di ogni settimana, a 10 ore di sera.

Da Napoli a Genova toccando Livorno
Il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e domenica di ogni settimana a **2 ore pomeridiane.**

Viaggio diretto da Napoli a Genova
Il sabbato di ogni settimana, a 2 ore pomeridiane.

Viaggio ebdomadario a MARSIGLIA, GENOVA, ANCONA e viceversa

Partenza da Marsiglia per Ancona toccando Genova, Livorno, Napoli, Baola, Pizzo, Reggio, Messina, Catania, Catrone, Rossano, Taranto, Gallipoli, Corfù, Brindisi, Bari, Manfredonia, Tremiti e Termoli, tutti i **martedì a due ore.**

Partenza da Ancona per Marsiglia toccando Termoli, Tremiti, Manfredonia, Bari, Brindisi, Corfù, Gallipoli, Taranto, Rossano, Catrone, Catania, Messina, Reggio, Pizzo, Paola, Napoli, Livorno e Genova, tutti i **lunedì a 11 ore di sera.**

PRODOTTI LECHELLE

Parigi, ala Lemartine, n. 35

Acqua Lechelle, flacon piccolo	Fr.	3 »
» grande	»	4 »
Acqua sanitaria	»	1 50
Dell Cubebe al Tannato di ferro, piccoli	»	1 75
» grandi	»	2 50
Sciroppo Larcy	»	6 »
Seta dolorifuga	»	2 50
Collirio Divino contro il mal d'occhi, il flac.	»	2 »

Vendita presso Bonzani e presso Depanis in Torino. Agente commissionario D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

SALUTE, FELICITÀ E LONGEVITÀ *da tutti si possono ottenere coll'uso dei medicinali di famiglia, conosciuti in tutto il mondo per la cura di qualunque disordo accidentale agli uomini, donne e fanciulli.*

PILLOLE DI SALSAPARILLA RIVESTITE DI ZUCCARO, del Dott. BUCHAN, il miglior depurativo del sangue conosciuto. *Mantenetevi il sangue puro, regolarizzate gl'intestini e sfuggite il medico.* Queste pillole scacciano radicalmente qualunque malattia e sono precipuamente ordinate per la cura di tutti i malanni accidentali sia agli uomini che alle donne ed ai fanciulli, come eruzioni cutanee, indigestioni, bile, dolori di fegato e di stomaco, debolezza generale, gotta, reumatismi, lombagine, dolori delle ossa, mal di capo, mal di gola, e qualunque male cagionato da irregolarità intestinale, traspirazione impedita, sangue deteriorato o metallicolo. — Prezzo delle scatole: 2 f., 5 f.

REGENZA RINFORZANTE, del Dott. BUCHAN, per il rilassamento dei nervi e generale debolezza. Ristora e rinvigorisce con magica rapidità le costituzioni le più indebolite, ricostituisce permanentemente la salute, accrescendo la forza e l'energia e raddoppiando lo sviluppo del sistema muscolare. È così certo il successo, come è certo che dopo le tenebre viene la luce. Questo è il solo rimedio infallibile per la debolezza parziale o generale, prostrazione nervosa, depressione di spirito, diminuzione di energia vitale, sfinimento, e per ogni malattia delle donne. — Prezzo del R.: 2 f., 10 f., 44 f.

UNGUENTO VEGETALE PER LE MALATTIE DELLA PELLE. È il solo finora scoperto che guarisca le ulceri le più inveterate. I suoi effetti sono maravigliosi, arrecando instantaneo sollievo all'ammalato. Molte migliaia di persone ne hanno fatto uso e tutte dichiarano essere *il migliore al mondo.* È questo il solo rimedio naturale per ogni specie di piaghe od eruzioni cutanee. Non ne chiuda mai l'apertura finchè c'è spurgo di materia, ma attira la materia alla superficie e quando ne è netta la chiude per non aprirsi più mai. — Prezzo: 2 f. 50, 5 f. 50.

Patent medicine warehouse, 19, Berners street, Oxford street, London. — Wholesale agents Barclay et C., 95, Farringdon street.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, nº 5.

Vendita in Torino presso le farmacie Depanis, e Bonzani e nelle principali d'Italia.

Nuova importazione in Italia

DELL'OLIO INDIANO

Il dottore ISAMBART, di ritorno da un lungo viaggio nelle Indie, ne riportò le materie ed il modo di preparare l'olio che i YANCHÉE delle Indie adoperano per far nascere e conservare le ricche loro capigliature.

È speciale virtù dell'Olio indiano il far nascere in tre mesi i capelli sì calvi, e la barba agli imberbi, di addolcire la pelle, aprire i pori e dare un libero corso alla circolazione del sangue nel tubo capillare. L. 2 la boccetta.

Torino da Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, nel cortile.

PULITURA DEI METALLI. BRILLANTINA — CENERI VESUVIANE — POLVERE IMPERIALE per pulire oro, argento, rame, ferro e qualsiasi metallo, preservandoli dalla ossidazione. Servono pure per nettare gli specchi ed altri oggetti in vetro o cristallo. — Cent. 50, 60, 75 e fr. 2 la scatola.

Presso D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

PORTAPENNE ELETTRO-GALVANICO Essendo generalmente noto come la azione dell'elettro galvanico sia efficace contro le affezioni nervose, il signor J. Alexandre ideò un portapenne che per la sua costruzione semplice ed ingegnosa è una pila voltaica perfetta, e dà alla persona che se ne serve una corrente galvanica dolce, continua ed uniforme. Il portapenne che si offre al pubblico, oltre la rinforzare i nervi, previene i piccoli dolori a cui sono soggette le persone nervose; ed è perciò che venne brevettato presso tutti i governi del continente. Si vende presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, nel cortile, Torino, al prezzo di L. 2 50, franco per la posta, contro vaglia postale o francobolli, L. 2 70.

PERLES D'ÉTHER DU DR CLERTAN **PERLE D'ETERE del dottor CLERTAN** Questo nuovo mezzo di amministrar l'*Etere* è stato approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Portando l'*Etere* direttamente nello stomaco senza che si volatilizzi, le **perle** agiscono con una grande efficacia contro l'*emicrania*, i *crampi di stomaco*, gli *spasimi* e tutti i dolori provenienti da una sovreccitazione nervosa. — Prezzo fr. 2 50. — Un'istruzione è aggiunta a ciascuna boccetta.

Unico deposito a Parigi, *rue Caumartin*, 45.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale n. 5.

Vendonsi: *Torino* da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Bologna*, Forni; *Genova*, Lertora; *Brescia* e nelle principali farmacie.

SOCIETA' GENERALE DEGLI ANNUNZI

I prezzo degli annunzi sui giornali appaltati dalla Società generale degli annunzi *Il Diritto*, *L'Italie*, *L'Opinione*, *La Pace*, *La Stampa*, la *Gazzetta di Torino*, la *Discussione*, la *Gazzetta degl'Impiegati*, e il *Bollettino delle strade ferrate* è stabilito come segue:

Per un solo giornale ed una sola volta . . . . . Cent. 30 la linea | Per tutti i giornali . . . . . Cent. 20 la linea
Per un solo giornale, tre volte almeno . . . . . » 25 » | Inserzioni in terza pagina . . . . . L. 1 »
Nel *Bollettino delle strade ferrate*, annunci Cent. 50 la linea — Inserzioni nel corpo del giornale L. 1 50 la linea.
Abbonamento per un anno da convenirsi. — La Società non farà abbuoni di sorta sui prezzi sopraindicati.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE diretta da C. CARBONE.